



Pec Direzione

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Da: francesco.ferella@postacertificata.gov.it
Inviato: domenica 21 settembre 2014 23:41
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it;
segreteria.ministro@pec.minambiente.it; dgprotezione.natura@pec.minambiente.it;
mattm@pec.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni Elsa 2 - World Activity Club
Allegati: Elsa2014_WorldActivityClub.pdf

E prot DVA - 2014 - 0030056 del 22/09/2014

Gent.mi Rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, vogliate prendere visione delle osservazioni in allegato relative al progetto Perforazione di Pozzo Esplorativo "Elsa 2" - Permesso Ricerca B.R268.RG - Largo Coste Abruzzesi. Distinti saluti.

Dr. Ing. Francesco Ferella per conto dell'associazione World Activity Club





Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II: Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

Oggetto: Osservazioni e parere negativo riguardo l'Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi progetto Perforazione di Pozzo Esplorativo "Elsa 2" - Permesso Ricerca B.R268.RG - Largo Coste Abruzzesi presentata dalla Petroceltic Italia S.r.l.

Gentile Direttore Generale,
Gentile Coordinatore,
Gentile Ministro dell'Ambiente,

Con la presente comunicazione, il World Activity Club, Circolo Nautico di Francavilla intende esprimere un deciso NO all'istanza di permesso di ricerca e sfruttamento di idrocarburi "Elsa 2" presentata dal gruppo Petroceltic Italia S.r.l.

Il progetto in esame riguarda le ispezioni sismiche e le trivellazioni esplorative nei comuni di Francavilla al Mare ed Ortona in provincia di Chieti. In caso di "successo" è presumibile che seguiranno installazioni di altre piattaforme oil&gas, quindi pozzi, oleodotti, stazioni per il transito di idrocarburi e di stoccaggio di materiale di scarto, nonché la nave ancorata al largo FPSO (floating production, storage and offloading) secondo un irrimediabile atto di petrolizzazione, come già successo in Basilicata. Ed è proprio lì che abbiamo la dimostrazione di tutto ciò che implica lo sviluppo di campi petroliferi con annesso infrastrutturate: inquinamento del suolo e delle falde, aria irrespirabile a causa degli effluvi gassosi sprigionati dalla torcia che brucia 24/24 h il sour gas che contiene concentrazioni elevate di idrogeno solforato. Senza contare l'incidenza praticamente trascurabile sull'occupazione di una regione con uno di più alti tassi di disoccupazione in Italia.

Occorre dunque porsi in un'ottica globale e valutare la totalità del progetto in esame con tutte le sue conseguenze a lungo termine. L'attività petrolifera comporta il rischio di esplosioni accidentali, l'inquinamento delle acque marine, l'avvelenamento dell'aria a causa dei gas bruciati in torcia che

possono essere trasportati verso la costa, la contaminazione dei prodotti ittici e anche rischi sismici e di subsidenza, come dimostrano le piattaforme a largo delle coste Romagnole e Venete.

La zona scelta è particolarmente critica in quanto a ridosso della costa dove si svolge una intensa attività agricola e turistica, è un'area densamente abitata e già interessata da fragilità idrogeologica ed erosione costiera. In particolare, la costa Chietina è un'area interessata da produzioni intensive di ortaggi, frutta e fiori e coperta da distese di uliveti e vigneti di grande pregio e con una vivace conduzione di attività recettiva tramite alberghi, campeggi, bed & breakfast. Aree di così grande pregio agricolo, naturalistico e turistico non possono essere trasformate in campi di petrolio: è contro la legge regionale 18 del 1983 e contro il senso comune.

Più e più volte è stato ribadito che trivellare l'Abruzzo comporterà una serie di problematiche al territorio e ai suoi abitanti – terremoti, subsidenza, inquinamento, fumi tossici, rifiuti da smaltire, transito di mezzi pesanti sulla costa, installazione di nave FPSO, diminuzione del turismo e della qualità dei prodotti agricoli, maggiore incidenza di malattie, aumento della povertà e disoccupazione, come già accaduto in Basilicata. Non è questo l'Abruzzo che vogliamo per il futuro.

I cittadini abruzzesi hanno espresso in maniera chiara e decisa più e più volte che non desiderano in nessun luogo e per nessuna ragione essere petrolizzati e chiedono il rispetto della volontà popolare. Basta calpestare la volontà popolare tante volte espressa in maniera chiara ed inequivocabile negli anni scorsi: è un principio fondamentale della democrazia!

Esortiamo dunque la Regione Abruzzo a bocciare non soltanto il progetto Elsa 2 della Petroceltic, ma anche tutte le altre proposte petrolifere che verranno presentate in futuro. La Regione ha ben poco da guadagnarci e ancora meno i suoi abitanti.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1, 2, 3, 4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Francavilla, 19 Settembre 2014

I membri del World Activity Club
Circolo Nautico Francavilla,
Via Pola 1 66023 Francavilla (CH)